

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 12 giugno 2025, n. 444

Borse di studio per la partecipazione degli assistenti sociali ad un Master di II livello per l'approfondimento delle tecniche e delle metodologie della "Supervisione del personale dei servizi sociali", anno accademico 2025-2026.

Oggetto: Borse di studio per la partecipazione degli assistenti sociali ad un Master di II livello per l'approfondimento delle tecniche e delle metodologie della "Supervisione del personale dei servizi sociali", anno accademico 2025-2026.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "Legge di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante: "Legge di stabilità regionale 2025";
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lazio 30 dicembre 2024, n. 1172 concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2025, n. 28 "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTI, per quanto riguarda la normativa di settore

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modifiche e integrazioni;
- l’art. 1 comma 170 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e in particolare:
 - l’articolo 22 concernente i livelli essenziali delle prestazioni socioassistenziali da assicurare nel territorio regionale;
 - l’articolo 33 concernente le funzioni ed i compiti regionali previsti dall’articolo 149 della l.r. 14/1999 e successive modifiche e tutte le attività inerenti alla programmazione, all’indirizzo, alla verifica e alla valutazione del sistema integrato sociale;
- la deliberazione della Giunta regionale del 17 dicembre 2019, n. 971 “Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse per l’anno 2019, 2020 e 2021 per l’attuazione dei Piani sociali di zona, articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016 n. 11 e del Fondo Sociale Regionale”;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 453 “Modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 584/2020 e 585/2020. Fissazione dei termini per la presentazione dei piani sociali di zona di cui all’articolo 48 della l.r. 11/2016 per il triennio 2024-2026. Aggiornamento del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali di cui all’allegato B della DGR 584/2020.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 454 “Approvazione delle “Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 19 della legge regionale 14/1999”;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 luglio 2024, n. 514 "Legge regionale n. 11 del 2016 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio". Schema di piano sociale regionale 2025-2027, di cui all'articolo 47, comma 1”;
- la proposta di deliberazione consiliare 19 dicembre 2024, n. 1102 "Approvazione del Piano Sociale Regionale 2025 - 2027”;
- il documento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali denominato “Strumento di accompagnamento all’implementazione della scheda LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali”;
- il Quaderno della Ricerca sociale 62 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali “BASIS – Benessere degli/delle Assistenti Sociali in Italia e la Supervisione professionale”;

CONSIDERATO CHE

- la citata legge 234/2021, in sede di prima applicazione, ha definito i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) individuati come “prioritari” nell’ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, annoverando, tra questi ultimi, “la Supervisione del personale dei servizi sociali”;
- a decorrere dal 2022, i decreti adottati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, stabiliscono negli ambiti di utilizzo del

Fondo Nazionale Politiche sociali, le quote minime vincolate al LEPS “Supervisione del personale dei servizi sociali”;

- al finanziamento di tale LEPS concorrono anche le risorse a valere sul PNRR M5C2, sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, linea d’investimento 1.1.4 denominata “Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l’introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali”;

CONSIDERATO CHE la supervisione professionale:

- a) si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell’intervento professionale dell’operatore sociale e come accompagnamento di un processo di rivisitazione dell’azione professionale;
- b) mira a supportare gli operatori sociali attraverso processi di riflessione sull’azione professionale, promuovendo l’efficacia e la qualità dei servizi erogati, con l’obiettivo di tracciare traiettorie di intervento nuove e stimolare strategie di problem solving;
- c) consiste nell’analisi delle pratiche professionali messe in atto dagli assistenti sociali e in generale dagli operatori sociali;
- d) ha lo scopo di aiutare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell’organizzazione, a sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi;
- e) è uno strumento per sostenere e promuovere l’operatività complessa degli operatori sociali;
- f) è un accompagnamento in un percorso di riflessione sui propri metodi e sulle motivazioni professionali;
- g) considera i fattori che incidono sul burn out al fine di migliorare il benessere dell’operatore sociale e conseguentemente la qualità degli interventi professionali e operare per favorire l’apprendimento da parte dei supervisionati di una modalità riflessiva da utilizzare in autonomia;
- h) permette di mantenere un alto livello di efficacia del servizio sociale;
- i) promuove una cultura di collaborazione e apprendimento all’interno delle organizzazioni;
- j) crea spazi di dialogo e confronto, favorendo un clima di fiducia e sostegno reciproco, essenziale per lavorare in modo efficace in un settore spesso caratterizzato da complessità e vulnerabilità;

TENUTO CONTO CHE:

- a decorrere dal 2022 i distretti sociosanitari del Lazio hanno avviato azioni volte a programmare il suddetto LEPS, ma hanno riscontrato notevoli criticità nell’individuare professionisti che potessero svolgere la supervisione;
- come si legge nel Quaderno della Ricerca sociale 62 del MLPS “BASIS – Benessere degli/delle Assistenti Sociali in Italia e la Supervisione professionale *“Un importante timore, che ha trovato fondamento concreto nell’esperienza di diversi ATS, era relativo alla possibilità di individuare professionisti che potessero svolgere la supervisione, non solo perché in possesso delle caratteristiche definite dal LEPS, ma anche di competenze teoriche e metodologiche, e dotate dell’esperienza e della capacità riflessiva necessarie ad accompagnare i gruppi e il lavoro dei/delle colleghe nei servizi.”*;
- la difficoltà nell’attivazione del LEPS può pertanto compromettere l’efficacia delle attività degli operatori dei servizi sociali;
- la Regione considera gli operatori dei servizi sociali indispensabili per poter avviare la presa in carico delle persone;
- il LEPS “Supervisione del personale dei servizi sociali” prevede che il supervisore deve appartenere alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il

rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale;

- per l'anno 2023, nel SIOSS i distretti hanno riportato che l'85% del "monte ore settimanale" erogato dal servizio sociale professionale, su tutto il territorio del Lazio, comprensivo delle professioni di assistente sociale, educatore, pedagogista, psicologo e sociologo, è erogato dagli assistenti sociali;

CONSIDERATO, pertanto, che la Regione intende:

1. assicurare la piena realizzazione del LEPS "Supervisione del personale dei servizi sociali" supportando i distretti sociosanitari attraverso la realizzazione di percorsi formativi specifici per formare supervisori competenti, in grado di affrontare le sfide complesse del settore sociale;
2. realizzare tali percorsi formativi, attraverso l'organizzazione di Master realizzati con le Università del Lazio facenti parte del Comitato regionale Universitario del Lazio (CRUL) selezionate a seguito di un'apposita manifestazione d'interesse e attraverso la conseguente concessione di borse di studio per la partecipazione al Master;
3. incentivare la partecipazione a Master universitari che approfondiscano le tecniche e le metodologie della "Supervisione del personale dei servizi sociali" per l'anno accademico 2025-2026;
4. dare priorità all'interno delle tematiche del Master universitario ad alcune aree di intervento ed in particolare:
 - contrasto alla povertà estrema;
 - deistituzionalizzazione, in particolare dei minori;
 - assistenza e protezione delle persone anziane fragili;
 - accoglienza e integrazione di persone migranti e richiedenti protezione internazionale;
 - presa in carico delle persone con disabilità e sostegno ai caregiver familiari;

CONSIDERATA, altresì, la preponderanza degli assistenti sociali fra gli operatori del servizio sociale professionale e, quindi, la necessità che il supervisore appartenga alla professione di assistente sociale;

RITENUTO necessario, per le motivazioni espresse in premessa:

- finalizzare risorse regionali, pari a euro 50.000,00, a valere sul capitolo di bilancio U0000H41924, esercizio finanziario 2025, per procedere ad una manifestazione di interesse rivolta alle Università della Regione Lazio facenti parte del CRUL per organizzare un Master sulle tecniche e metodologie della "Supervisione del personale dei servizi sociali" per l'anno accademico 2025-2026 con la concessione di 25 borse di studio del valore di € 2.000,00 ciascuna;
- prevedere che il Master universitario sia di II Livello;
- prevedere che il Master sia rivolto:
 - all'acquisizione di competenze teoriche e metodologiche per l'esercizio della funzione di supervisione per il servizio sociale professionale;
 - allo sviluppo di strumenti per l'analisi della domanda di supervisione e la progettazione di interventi individuali e di gruppo;
 - alla capacità di gestione delle dinamiche relazionali ed emotive nei contesti professionali di servizio sociale;
 - alla prevenzione e al contrasto del burn out tra gli operatori sociali;
 - alla promozione della riflessività professionale e del miglioramento della qualità e dell'impatto degli interventi sociali;
- stabilire che il Master abbia un focus su ciascuna delle seguenti aree di intervento:

- contrasto alla povertà estrema;
 - deistituzionalizzazione, in particolare dei minori;
 - assistenza e protezione delle persone anziane fragili;
 - accoglienza e integrazione di persone migranti e richiedenti protezione internazionale;
 - presa in carico delle persone con disabilità e sostegno alle famiglie caregiver;
- stabilire che ogni borsa di studio avrà un valore pari a euro 2.000,00 che consentirà di finanziare in tutto o in parte il costo del Master indicato dall'Università;
 - stabilire che ogni Università partecipante alla manifestazione d'interesse avrà a disposizione una quota di euro 10.000,00 con la quale finanziare in tutto o in parte al massimo 5 borse di studio;
 - stabilire che, in caso di economie, la quota residua andrà ripartita dalla Regione a favore delle Università partecipanti alla manifestazione di interesse, considerando l'ordine cronologico di presentazione delle candidature alla manifestazione di interesse e garantendo comunque la copertura del valore della borsa di euro 2.000,00;
 - stabilire che le Università, nella promozione del Master, debbano indicare che le borse di studio sono finanziate, in tutto o in parte, con il contributo dalla Regione Lazio;
 - stabilire che le Università prevedano priorità nell'accesso al master agli Assistenti sociali in servizio presso i distretti sociosanitari con anzianità professionale di almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda di partecipazione al master;

DATO ATTO che il piano finanziario di attuazione della spesa di cui all'articolo 32, comma 3, della l. r. n. 11/2020, sarà coerente con l'accantonamento delle risorse predetto;

DELIBERA

per le motivazioni in premessa riportate, che si intendono integralmente richiamate:

- di finalizzare risorse regionali, pari a euro 50.000,00, a valere sul capitolo di bilancio U0000H41924, esercizio finanziario 2025, per procedere ad una manifestazione di interesse rivolta alle Università della Regione Lazio facenti parte del CRUL per organizzare un Master sulle tecniche e metodologie della "Supervisione del personale dei servizi sociali" per l'anno accademico 2025-2026 con la concessione di 25 borse di studio del valore di € 2.000,00 ciascuna;
- di prevedere che il Master universitario sia di II Livello;
- di prevedere che il Master sia rivolto:
 - all'acquisizione di competenze teoriche e metodologiche per l'esercizio della funzione di supervisione per il servizio sociale professionale;
 - allo sviluppo di strumenti per l'analisi della domanda di supervisione e la progettazione di interventi individuali e di gruppo;
 - alla capacità di gestione delle dinamiche relazionali ed emotive nei contesti professionali di servizio sociale;
 - alla prevenzione e al contrasto del burn out tra gli operatori sociali;
 - alla promozione della riflessività professionale e del miglioramento della qualità e dell'impatto degli interventi sociali;
- di stabilire che il Master abbia un focus su ciascuna delle seguenti aree di intervento:
 - contrasto alla povertà estrema;

- deistituzionalizzazione, in particolare dei minori;
 - assistenza e protezione delle persone anziane fragili;
 - accoglienza e integrazione di persone migranti e richiedenti protezione internazionale;
 - presa in carico delle persone con disabilità e sostegno alle famiglie caregiver;
- di stabilire che ogni borsa di studio avrà un valore pari a euro 2.000,00 che consentirà di finanziare in tutto o in parte il costo del Master indicato dall'Università;
 - di stabilire che ogni Università partecipante alla manifestazione d'interesse avrà a disposizione una quota di euro 10.000,00 con la quale finanziare in tutto o in parte al massimo 5 borse di studio;
 - di stabilire che, in caso di economie, la quota residua andrà ripartita dalla Regione a favore delle Università partecipanti alla manifestazione di interesse, considerando l'ordine cronologico di presentazione delle candidature alla manifestazione di interesse e garantendo comunque la copertura del valore della borsa di euro 2.000,00;
 - di stabilire che le Università, nella promozione del Master, debbano indicare che le borse di studio sono finanziate, in tutto o in parte, con il contributo dalla Regione Lazio;
 - di stabilire che le Università prevedano priorità nell'accesso al master agli Assistenti sociali in servizio presso i distretti sociosanitari con anzianità professionale di almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda di partecipazione al master.

La Direttrice della Direzione regionale Inclusione Sociale provvederà alla adozione dei provvedimenti necessari al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.